

# Turismo alberghiero in crescita

## Alberghi e ristoranti - Secondo trimestre 2000

Eugenio Foglia, Ticino Turismo

I dati del secondo trimestre di quest'anno dimostrano tanto a livello di pernottamenti quanto di **variazione della cifra d'affari** che la stagione turistica sta andando assai bene, nonostante il tempo non sempre favorevole.

In maggio vi è stato un forte calo dei pernottamenti alberghieri dovuto più che altro al fatto che tutti i ponti festivi erano situati in giugno, ma i risultati trimestrali rivelano comunque un lieve balzo in avanti anche nella variazione annuale della cifra d'affari (Ticino +0,9%, CH +2,9%). Questo balzo è assai inferiore a quello nazionale per il semplice fatto che in Ticino abbiamo avuto già negli anni passati degli aumenti notevolmente superiori alla

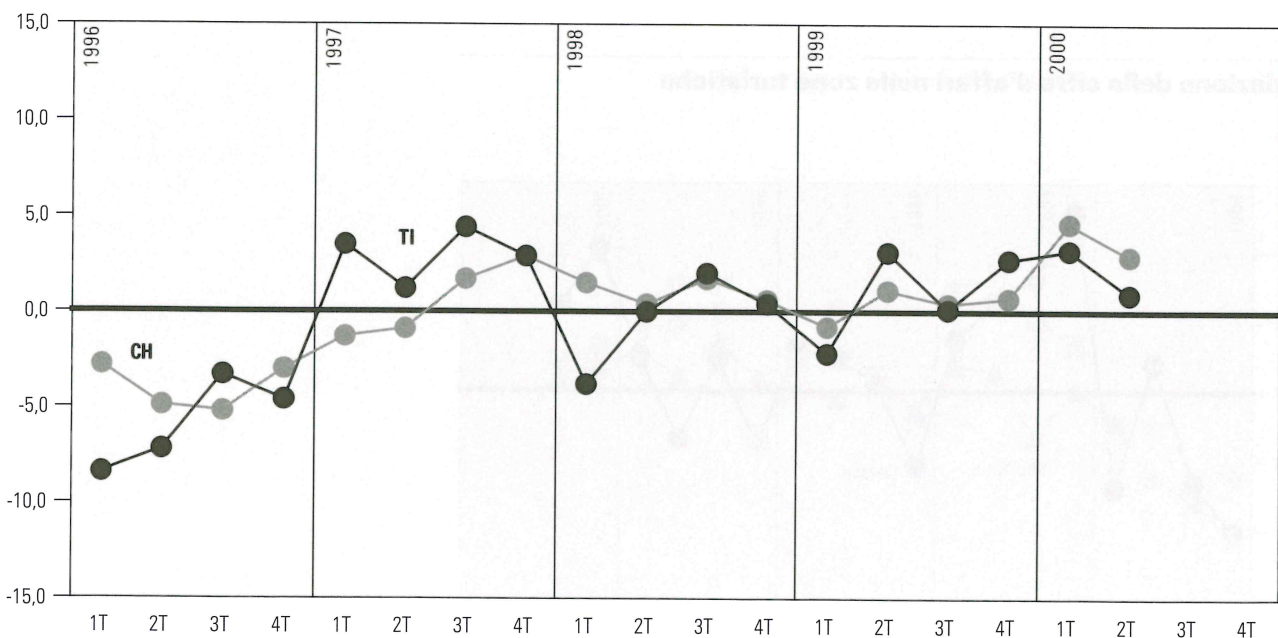
media svizzera (nel secondo trimestre 1999 l'incremento in Ticino è stato di +3,1%, contro una crescita nazionale di +1,1%).

Fra gli **albergatori** si denota un ottimismo decisamente superiore a quello degli **esercenti**, probabilmente dovuto alla prudenza della clientela nella propensione alla spesa extra-alberghiera e a un numero di esercizi pubblici forse superiore alle necessità di una domanda comunque sempre molto elastica. Rispetto al secondo trimestre del 1999 la cifra d'affari nel comparto alberghiero è aumentata del 2% in Ticino (CH +5%), mentre è stagnante nel comparto della ristorazione del nostro Cantone (a livello svizzero si registra invece un incre-

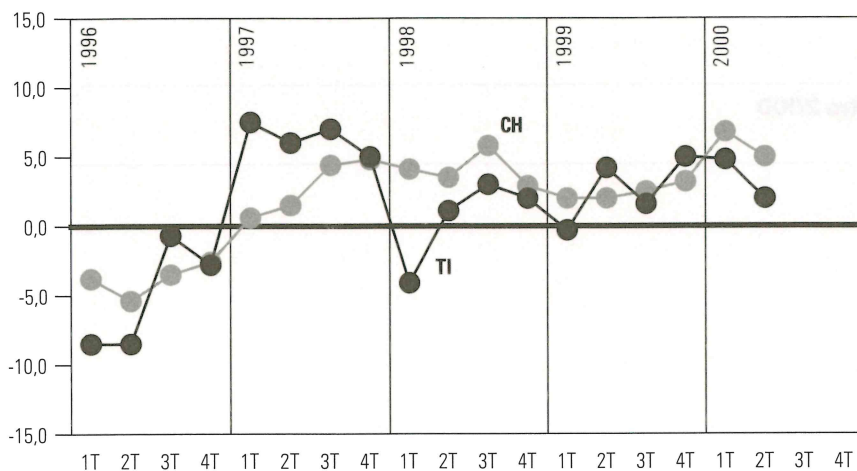
mento dell'1,5%).

Per ciò che concerne le varie **zone turistiche** del Cantone si constata ancora una variazione della cifra d'affari sulle sponde del Ceresio (+6,2%) superiore a quella del Verbano (+2,2%): questa differenza va fatta risalire soprattutto a un aumento dei pernottamenti di ospiti esteri (dovuto a sua volta alla tenuta di varie valute estere rispetto al franco svizzero) e a una presenza di questi ultimi maggiore nel Luganese che nel Locarnese. E' pure positivo rilevare come anche nelle altre zone del Cantone si sia riscontrato un rallegrante, seppur contenuto (+1%), aumento della cifra d'affari, segno che anche queste regioni hanno tratto beneficio dalla ripresa turistica

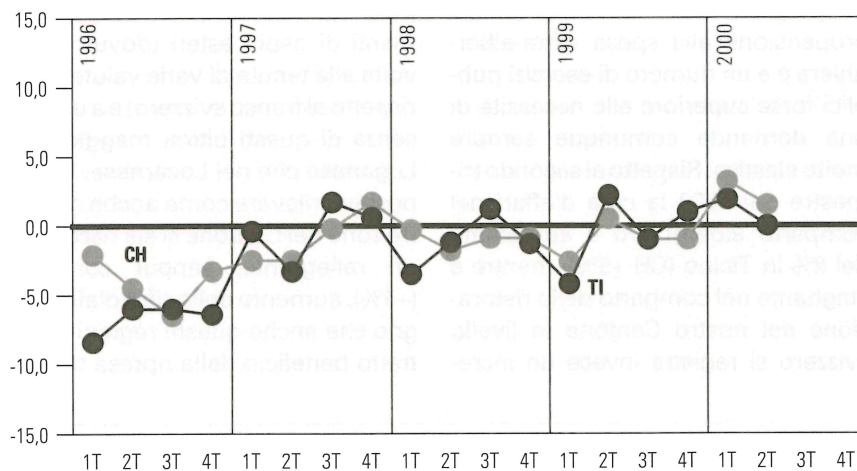
### Variazione della cifra d'affari nel settore



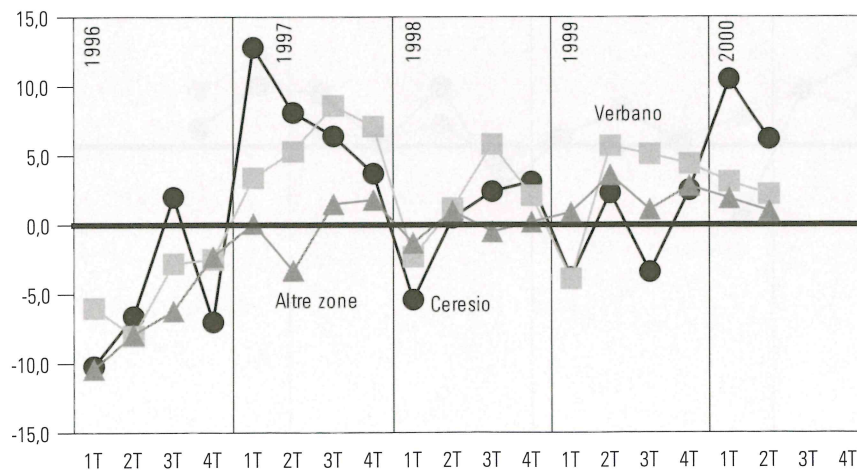
### Variatione della cifra d'affari negli alberghi



### Variatione della cifra d'affari nei ristoranti



### Variatione della cifra d'affari nelle zone turistiche



cantonale.

Come visto, la variazione annuale della cifra d'affari segna un considerevole incremento a livello nazionale, ben superiore a quello verificatosi in Ticino: questa situazione è da ricondurre al fatto che in Ticino lo scorso anno si era già verificato un aumento notevolmente superiore alla media svizzera.

Questa tendenza è stata rilevata anche per ciò che concerne i pernottamenti alberghieri, aumentati nei primi sei mesi dell'anno in Svizzera in misura superiore che in Ticino (contrariamente ai primi 4 mesi del 2000, quando il forte incremento registrato in Ticino aveva dato adito a speranze forse eccessive). In questo senso le previsioni del BAK, l'Istituto basilese di studi congiunturali, si sono parzialmente avverate, nel senso che questo istituto aveva appunto pronosticato un aumento nazionale superiore a quello ticinese.

Fra gli operatori turistici ticinesi serpeggia comunque un certo ottimismo, anche perché in luglio si sono registrati ulteriori aumenti delle presenze negli alberghi del Cantone, ciò che probabilmente non sarà stato il caso per i campeggi, particolarmente colpiti dal tempo freddo e piovoso di luglio, periodo notoriamente di alta stagione per queste forme di alloggio. ■